

cata su *Il Sole 24 Ore*, è stata annunciata, con effetto dal 1° maggio 2003, la riduzione del 50 per cento della commissione riservata alle agenzie di viaggi, per la vendita della biglietteria aerea nazionale, che conseguentemente passerà dal 6 per cento al 3 per cento lordo;

appaiono decisamente discutibili ed inaccettabili le modalità di informazione con le quali Alitalia ha annunciato una decisione, presa unilateralmente, di così devastante impatto sui bilanci delle oltre 4.000 Agenzie di viaggio IATA, coinvolgendo pesantemente il regime occupazionale delle stesse, con particolare riferimento a quelle ubicate nel centro-sud Italia;

di fatto, con lettera raccomandata A.R., datata 18 febbraio 2003, l'Alitalia ha comunicato alle agenzie la volontà di applicare, a fare data dal 1° maggio 2003, una commissione pari al 3 per cento sulla vendita della, sua biglietteria aerea nazionale;

i precedenti tagli delle commissioni, praticati dall'Alitalia, dall'8 per cento al 6 per cento sulla biglietteria nazionale a partire dal 1° dicembre 1998 e dal 9 per cento al 7 per cento su quella internazionale dal 1° giugno 2001 non sembra, a parere dell'interrogante, che abbiano comportato per l'Alitalia il raggiungimento di positivi risultati;

la penalizzazione del rapporto con le agenzie di viaggio, che tuttora veicolano circa il 90 per cento delle vendite, ha prodotto effetti negativi sui risultati gestionali dell'ex vettore di bandiera;

la decisione assunta dall'Alitalia pone in discussione la sopravvivenza di molte agenzie di viaggio con gravi ricadute sul versante occupazionale;

peraltro, a partire dal 1° marzo 2003, le agenzie di viaggio hanno stabilito di non incassare più le tasse aeroportuali sui biglietti aerei del vettore di bandiera, creando grosse difficoltà ai passeggeri che

si vedranno costretti a provvedere al pagamento delle tasse presso gli sportelli della compagnia aerea —:

quali urgenti iniziative intendano attuare per supportare la sopravvivenza delle agenzie di viaggio e delle relative dotazioni occupazionali;

quali scelte politiche adeguate intendano attuare per garantire il sistema turistico italiano. (4-05640)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

domenica 2 marzo 2003 il settimanale britannico *Observer* ha pubblicato un documento di carattere riservato della *National Security Agency* degli Stati Uniti d'America, da cui si evincerebbe l'esistenza di un piano per spiare i diplomatici del Consiglio di sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, finalizzato all'individuazione del loro orientamento sulla questione irachena;

il giorno successivo *Stratfor*, una *newsletter* diplomatico-militare, ha avanzato dubbi sull'autenticità del documento, sulla base della considerazione secondo cui vi sarebbe, nel documento in questione, l'uso di una terminologia non consona a funzionari della Nsa, nonché la presenza di tre parole in inglese « stretto », in contrasto con l'uso corrente della lingua inglese;

il tentativo di *Stratfor* è addirittura smentito dal sito dell'*Observer* ove il testo del documento appare scritto in inglese-americano e dove tale testo viene indicato come testo « originale »;

dovendosi dunque presumere che il documento possa essere « vero », anche in ragione della complessa attività degli Stati

Uniti d'America che si sentono alla vigilia di una guerra, appare necessario che il Governo italiano si attivi per verificare l'effettiva credibilità del documento per trarne le dovute conseguenze —:

se la rappresentanza italiana presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite ritenga attendibile il documento pubblicato dal settimanale inglese *Observer* domenica 2 marzo 2003 ed attribuito alla *National Security Agency* degli Stati Uniti d'America;

in caso affermativo, quali passi intenda compiere presso il Governo degli Stati Uniti d'America per garantire il rispetto del diritto alla discrezione del personale diplomatico di tutti i Paesi presenti nell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

in ogni caso, quali intenzioni intenda fornire al personale diplomatico italiano per avere la certezza che il lavoro svolto abbia le più ampie garanzie di riservatezza. (3-02030)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Boretto (Reggio Emilia), è attiva da diversi anni la ditta Cray Valley (ex Atochem-Atofina);

detta azienda è ubicata in zona priva di fascia di tutela, di rete fognaria ed in zona a rischio esondazione catastofica e che in base al decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio 2001, è definita di categoria « E », per la quale si deve perciò tenere conto di quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del decreto legislativo n. 334 del 1999 (effetto domino e aree ad elevata concentrazione di stabilimenti);

il comune di Boretto (Reggio Emilia) avrebbe avviato le procedure per una

variante al piano regolatore generale per concedere alcuni ampliamenti all'Azienda, previo protocollo d'intesa tra le due parti e la provincia di Reggio Emilia;

nei confinanti comuni di Viadana e Pomponesco, entrambi nella provincia di Mantova, operano altre due aziende del settore chimico, la Sadepan e la Chimica Frati;

in particolare il comune di Viadana, con concessione protocollo n. 6420 del 21 febbraio 2002, rilasciava variante alla Sadepan Chimica, per impianto pilota per produrre fertilizzanti in granuli e l'Asl di Mantova motivava il proprio parere favorevole con le modeste quantità di emissioni in atmosfera di formaldeide (350 Kg/anno da aggiungere agli attuali 4000 Kg/anno contro un limite massimo della regione Lombardia di 7500 Kg/anno);

da diverso tempo gli organi di stampa delle due province segnalano anomale concentrazioni di forme tumorali e di patologie di origine non precisata, che non sarebbero mai stati condotti studi epidemiologici richiesti da diverso tempo da alcuni consiglieri comunali ed assentiti dall'Usl di Guastalla — Reggio Emilia —:

se i Ministri interrogati visti gli articoli 12 e 13 del decreto legislativo n. 344 del 1999, l'articolo 71 del decreto legislativo n. 112 del 1998, gli articoli 1, 2 e 4 del decreto ministeriale 20 maggio 1991, il decreto ministeriale lavori pubblici 9 maggio 2001, nonché il PAI, intendano fornire informazioni circa la situazione ambientale e sanitaria dei comuni interessati da quegli insediamenti industriali chimici e dei comuni limitrofi;

come valutino la situazione di rischio in area ad elevata concentrazione di stabilimenti pericolosi il cui impatto investe più regioni. (4-05629)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi i Carabinieri di Ragusa hanno sequestrato in località Canicarao (Ragusa) una discarica abusiva;